

---

# SCIPIONE

Dramma.

testi di

Paolo Rolli

musiche di

Georg Friedrich Händel

Prima esecuzione: 12 marzo 1726, Londra.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 231, prima stesura per **www.librettidopera.it**: settembre 2012.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2015.

In particolare per questo titolo si ringrazia la  
**Biblioteca delle facoltà di Lettere e Filosofia di Torino**  
per la gentile collaborazione.

---

# INTERLOCUTORI

---

**P. C. SCIPIONE** ..... CONTRALTO

**LUCEJO**, principe de' Celtiberi ..... SOPRANO

**C. LELIO**, duce romano ..... TENORE

**ERNANDO**, re delle isole Baleari ..... BASSO

**BERENICE**, prigioniera ..... SOPRANO

**ARMIRA**, prigioniera ..... SOPRANO

*La scena è in Cartagine nova.*

---

## All'eccellenza...

---

...di Carlo Lenos duca di Richmond e Lenos, conte di March e Darnly, barone di Settingrington e Methuen, e cavaliere del nobilissimo Ordine del bagno.

My lord, nulla meno dell'eroico deve dare pubblico divertimento alla britanna nobiltà per interamente compiacerla. Gli antichi Romani sono il modello di questa in armi e in lettere floridissima nazione: e non può trovarsi soggetto più nobile delle loro gran geste, per un teatro ove la medesima vegga rappresentati i personaggi a' quali i suoi più gloriosi figli somigliano.

P. C. Scipione che fu poi nomato l'africano, vittorioso, amante, e vincitor di sé stesso, comparisce al pubblico, e mi dà una giusta occasione di attestar pubblicamente l'interno mio sentimento di stima e devozione verso l'e. v. con dedicarglielo. Io sin da che v. e. tornò da' suoi viaggi, la stimai, l'ammirai, ed ottenutone l'accesso ed il patrocinio, la ritrovai adorna delle più belle doti e naturali e acquistate: prestanta di persona, vivezza d'Ingegno, nobiltà di costumi, grandezza di maniere, affabilità di conversazione, conoscimento di lettere, buon gusto nelle belle arti ammirai nell'e. v. e godei vederla felice presso a nobile gentile e bella consorte.

Negli affetti di padre e di marito dio prosperi il corso de' suoi floridi anni, al quale se non mancheranno occasioni, non potranno mancar fatti che lo rendano ancor più simile a quegli eroi, che d'uno de' più Illustri de' quali, io presento la più ragguardevole azione all'e. v. in questo mio novo dramma. Ed ossequiosamente mi rassegno

di v. e. umilissimo servitore  
PAOLO ROLLI.

---

## Argomento

---

Publio Cornelio Scipione proconsole nelle Spagne prese per assalto Cartagine nova signoreggiata dalli Cartaginesi: s'innamorò d'una bellissima prigioniera, ma trovandola già promessa a Lucejo principe de' Celtiberi, gliela rese generosamente con tutti i doni portati dal di lei padre per suo riscatto.

N. B. Il solo primo motivo ed alcuni pochi versi di questo dramma sono stati tolti da un vecchio dramma del medesimo titolo.

Il celebre signor Federico Handel ne compose la musica, al sommo espressiva ed armoniosa: ed il tutto fu eseguito in tre settimane.

---

# ATTO PRIMO

---

[Ouverture]

## Scena prima

*Piazza con arco trionfale.*

*Scipione su carro trionfale seguito dall'Esercito vittorioso, Schiavi  
d'ambo i sessi, e Lelio duce romano.*

[N. 1 - Marcia]

[N. 2 - Arioso]

SCIPIONE

Abbiam vinto: e Iberia doma,  
par che dica il fato a Roma,  
serva Egitto ancor sarà.

Recitativo

A Tiberiolo e a Sesto  
porgo egualmente la mural corona,  
ché noto è a me, ch'ambo saliro i primi  
sovra il muro scalato.

Lelio, al roman senato  
fia noto il tuo sommo valore, in tanto  
segno d'illustre militar decoro  
splendati al crin questa corona d'oro.

LELIO Scipione, grazie ti rendo  
e del dono e del merto:  
ché se i doveri adempio;  
di tua grand'alma sol seguo l'esempio.  
Di tanti illustri prede,  
queste stimai degne di te; cui rende  
rare amabil beltà che i cori accende.

SCIPIONE (Numi! Che gran bellezza!)  
Bella, nel vago petto  
ad un vano timor non dar ricetta:  
cadesti in sorte a vincitor cortese.

BERENICE Ah mia sorte infelice!

SCIPIONE Il nome?

BERENICE Berenice.

SCIPIONE Non ti lagnar: tu nel bel volto porti  
armi che il vincitor rendon già vinto.  
(ad Armira)

E tu chi sei?

ARMIRA De' predatori all'ira  
tolta da Lelio illustre, io sono Armira.

SCIPIONE A te duce fedel consegno queste  
sì preziosa spoglie.

BERENICE A te Scipione  
confido l'onor mio: tu che le leggi  
sai tutte di virtù, tu lo proteggi.

[N. 3 - Arioso]

SCIPIONE

Scaccia o bella dal seno il timore,  
di tua vaga beltà, dell'onore  
la virtù a difesa starà.  
Abbiam vinto, e Iberia doma  
par che dica il fato a Roma,  
serva Egitto ancor sarà.  
(parte)

Recitativo

BERENICE Oh Lucejo!

LELIO E qual nome  
con dolor proferisti?

BERENICE È forse noto  
tal nome a te?

LELIO Del generoso parli  
principe de' Celtiberi?

BERENICE Deh come  
t'è noto?

LELIO Prigioniero un tempo io fui  
del re suo padre, e generoso ei volle  
rendermi libertade, e il cor m'avvinse.

BERENICE Destinato in mio sposo  
egli a me fu, ma di nemica sorte  
il barbaro furore  
cangiò in dure ritorte  
i bei lacci d'amore. Oh prence amato  
che fia di me! Di te che fia!

LELIO Non darti  
in preda al duolo.

ARMIRA Io spero,  
che il vincitore ancor s'è generoso  
libere ne farà.

BERENICE Misero sposo!

LELIO Nella regal magion ricetto avrete  
vaghe illustri donzelle:  
nei giardin dilettoni  
troverete riposi al vostro affanno.

BERENICE Ahi qual riposo i miei tormenti avranno?

[N. 4 - Aria]

Un caro amante  
gentil costante  
mi diede amor,  
e un empio fato  
me 'l tolse allor  
che amante amato  
venia fedele  
in braccio a me.  
Infin che porto  
tal piaga al cor,  
senza morire  
al mio martire  
altro conforto  
no che non v'è.

(partono)

## Scena seconda

*Lucejo in abito di soldato romano.*

Recitativo

Quando vengo alle mie nozze bramate  
con Berenice l'idol mio, ritrovo  
Cartagin presa d'improvviso assalto,  
e cerco invan l'anima mia: mi vesto  
qual soldato roman: vengo alla pompa  
trionfal di Scipione, e per mia sorte  
la veggo, oh dèi! ma prigioniera. Udii  
che Lelio n'è custode:  
ne' giardini reali  
m'introdurrò: seconda amor la frode.  
Oh con quai fissi sguardi  
l'ammirò il vincitore!  
Ahi! La perdo per sempre  
s'ella non fuggirà. M'aita amore.



[N. 5 - Aria]

Lamentandomi corro a volo,  
qual colombo che solo solo  
va cercando la sua diletta  
involata dal cacciator.  
E poi misero innamorato  
prigioniero le resta a lato,  
ma la gabbia pur l'alletta  
perché restaci il su' amor.

---

## Scena terza

*Giardino.*  
*Scipione, e poi Lelio.*

Recitativo

- SCIPIONE** Oh quante grazie amore  
in quel bel viso accolse!  
Ma non son io già preso  
da quel celeste sguardo?  
La mia gloria è in periglio.  
E si dirà.
- LELIO** Signor, le due vezzose  
prigioniere lodar tua cortesia.
- SCIPIONE** Lelio, alla vaga Armira  
troppo spesso girar ti vidi i guardi.
- LELIO** Perché celarlo? Il cor per lei sospira;  
ma il vincitor tu sei...
- SCIPIONE** Molto l'avanza  
di beltà Berenice.
- LELIO** E pur soggiace  
all'altra l'amor mio: d'ogni bellezza  
è più bel quel che piace.
- SCIPIONE** A te la cura  
d'ambe già diedi. Capital delitto  
sia l'ingresso a tutt'altri in queste mura.  
Armira tua sarà.
- (parte)
- LELIO** Generoso Scipione! Ecco la bella.

## Scena quarta

### *Armira e detto.*

LELIO Armira, e perché mesta?

ARMIRA Oh quante volte in questa  
selvetta amena a mio diporto venni!  
Chi mai creduta avria  
le delizie cangiarsi in prigionia?

LELIO Dal momento che tu fosti mia preda,  
che t'affanna?

ARMIRA Il pensar che serva io sono.

LELIO Ma di questa crudel sorte al rigore  
involar ti potria.

ARMIRA Chi? Dillo.

LELIO Amore.

[N. 6 - Aria]

ARMIRA

Libera chi non è  
i lacci del suo piè  
no mai, non porta al cor.  
Chi adora una beltà,  
le renda libertà  
poi le domandi amor.  
(parte)

Recitativo

LELIO Indegna è inver di servitude un'alma  
di sì bei pregi ornata:  
quand'ella in mio poter sarà concessa,  
risolverò.

## Scena quinta

### *Berenice e detto.*

LELIO Del vincitore, o bella,  
vittoria avesti co' begli occhi tuoi:  
che t'ami un tanto eroe vantar ti puoi.

BERENICE Onde scorgesti l'amor tuo?

LELIO M'impose  
che a tutt'altri che a noi  
delitto capital sia qui l'ingresso.

BERENICE E tal segno è d'amor?

LELIO Dirne potrei  
altri ancor: ti consiglio a riamare  
il primo fra' Romani.

BERENICE E ingrato sei.  
Che? Già ti prese oblio  
dell'amico Lucejo?

LELIO Ah! Che diss'io!

BERENICE Giunger dovea l'istesso dì, che presa  
fu Cartago infelice.  
Chi sa? Forse perì.

LELIO No, Berenice:  
spera miglior destino, e ti conforta.

BERENICE Ah! Chi scampar può mai, quando a ruina  
il fato inesorabile ne porta?

[N. 7 - Aria]

LELIO

No non si teme  
d'incerto affanno  
quando la speme  
con dolce inganno  
l'alma che brama  
può lusingar.  
Cangian vicende  
il male e il bene:  
spesso un s'attende,  
e l'altro viene,  
se vuol temere,  
non disperar.

(parte)

[N. 8 - Recitativo accompagnato]

BERENICE Oh sventurati, sventurati affetti!  
Di Cartagin col fato  
periro le mie gioie,  
cadder le mie speranze.  
Chi sa, chi sa, se mai  
rivedrete il mio bene, occhi dolenti.

Continua nella pagina seguente.

BERENICE Che fortunosi eventi  
hanno sempre delusa  
la speme (o dèi!) de' puri miei diletti!  
Oh sventurati sventurati affetti!

[N. 9 - Aria]

Dolci aurette che spirate,  
deh volate all'idol mio,  
poi tornate a dir, dov'è.  
Aure dolci se 'l trovate,  
velocissime tornate:  
oh potesse ove son io,  
dolci aurette,  
far con voi ritorno a me.  
Dolci aurette che spirate,  
deh volate all'idol mio,  
poi tornate a dir, dov'è.

## Scena sesta

*Lucejo dentro la scena, e detta.*

Arioso e recitativo

LUCEJO Molli aurette v'arrestate.  
Sì malgrado al fato rio,  
idol mio, pur vengo a te.

BERENICE E che ascolto! Che veggio?

LUCEJO Mia Berenice.

BERENICE Oh dèi!  
Quale ardir? Qual consiglio?

LUCEJO Così accogli lo sposo?  
Che turba la bell'alma?

BERENICE Il tuo periglio.

LUCEJO Son deluse le guardie  
dall'abito mentito.

BERENICE Ah se scoperto in finte spoglie  
sei, chi dall'ira di Scipion ti toglie?

LUCEJO Non bramasti vedermi?

BERENICE Sì vederti bramai.

LUCEJO Che più, mio bene?

**BERENICE** Ma vederti tornar liberatore,  
 e non compagno delle mie catene.  
 Parti, se m'ami, e a quelle del mio padre  
 unisci le tue squadre, e torna armato:  
 e se ingiusto anche il fato  
 il tuo zelo tradisce, e il mio desire;  
 vedrai se o cor che nacque,  
 se non teco goder, teco a morire.

[N. 10 - Aria]

**LUCEJO**

Dimmi, cara,  
 dimmi, «tu dei morir»  
 ma, o cara, non mi dir,  
 «parti lontan da me».  
 Pria di vederti, sì  
 forse potea partir:  
 or che ti veggio, no  
 no che non vuol non può  
 partire il cor e il piè.

Recitativo

**BERENICE** Ah t'ascondi: non lunge  
 veggo Scipione: ahi! di timor son morta.

**LUCEJO** Non temer, ti conforta.

**BERENICE** S'ami la vita mia, prence t'ascondi.

**LUCEJO** T'ubbidirò.

*(si ritira)*

**BERENICE** Numi 'l celate! Ei giunge.  
 Che improvviso timor m'ingombra l'alma!  
 Lo scorgerà nel volto: altra cagione  
 ne fingerò!

## Scena settima

*Scipione, e detta, e poi Lucejo.*

**BERENICE** Guardin gli dèi Scipione...

**SCIPIONE** Bella, perché turbata  
 ne' begli occhi sereni?  
 Non rispondi? Perché? Forse non lice  
 saperlo a me?

**BERENICE** Come apparir può mai  
 se non turbata ognor serva infelice?

SCIPIONE Deh rasserena i languidetti lumi:  
la servitù non ti sarà penosa.  
Comanda al vincitore  
chi tanta ha in sua beltà forza amorosa.

BERENICE Ignoti senti a me ragioni.

SCIPIONE Ancora  
a donzella di sì vago sembiente,  
ignoto ancora è forse  
il parlar d'un amante?

LUCEJO Soffrir più non poss'io.

BERENICE Oh ciel!

SCIPIONE Qual calpestio?  
Che fai tu qui soldato?  
Chi sei? Rispondi.

LUCEJO Io sono  
uom qual mi vedi innanzi ad un altr'uomo  
e se fra noi v'è differenza alcuna,  
non è merto, è fortuna.

SCIPIONE (Sotto latine spoglie  
straniera è la favella.)  
Qui che pretendi?

BERENICE (Anch'ei si scopre, oh dèi!)

LUCEJO Io non pretendo in costei  
di te maggior ragione.

SCIPIONE Grand'ardire! Chi sei?

LUCEJO Sono...

BERENICE Scipione,  
lascia, ch'io parli: e quale  
hai ragion sovra me?

LUCEJO Sono...

BERENICE Tu sei  
o folle o temerario,  
che con finto pretesto  
insidi l'onor mio, cerchi la preda  
rapire al vincitor.

LUCEJO Sogno! Son desto!

[N. 11 - Aria]

BERENICE

Vanne, parti, audace, altiero,  
 menzognero.  
 Ahi! Non bastan le mie pene,  
 ch'altri viene  
 più infelice a farmi ancor.  
 Taci, fuggi, non m'intendi?  
 Mi proteggi, mi difendi  
 o cortese vincitor.  
 (parte)

## Scena ottava

*Lelio, e detti.*

Recitativo

LELIO (Giunsi a tempo, si salvi.)

LUCEJO (È Lelio.)

LELIO Erennio,  
 che fai qui? Vanne al campo!  
 Signor, folle soldato  
 ti disturbò.

(a Lucejo)

Non ubbidisci ancora?

LUCEJO (Errai nel mio trasporto.) Ubbidirò.

SCIPIONE All'accento credei fosse un ibero.

LELIO Servì Publio tuo padre,  
 e restò prigioniero,  
 e nelle ostili tirannie perdette  
 parte del senno, ma il mio cenno teme,  
 ed anche è pieno di valor.

SCIPIONE Gran cura  
 prendine o Lelio nella sua sventura.  
 Pietade inver l'amico  
 abbi eguale al valor contro al nemico.

(partono)

LUCEJO Gelosia, m'ingannasti?  
Gratitudin d'amico  
oh quanto industriosa mi scampasti!  
Ma! Soffrir chi potea  
sentir parlar d'amore alla sua bella?  
Non è costume ibero  
un rivale soffrir: ma... menzognero!  
Audace! Vanne! Parti!  
Fur sentimenti d'alma, o fur sol arti?  
Ahi! Con troppo diletto  
ella certo sentia parlar d'affetto.

[N. 12 - Aria]

Figlia di reo timor,  
freddo velen  
d'innamorato sen,  
o gelosia crudel  
esci dal cor,  
lasciami in pace.  
Gelo ed ardor,  
smania ed affanno,  
dubbiosa fé,  
nascosto inganno  
porti con te,  
e alfin così  
di vita e amor  
spegni la face.



---

# ATTO SECONDO

---

[N. 13 - Sinfonia]

## Scena prima

*Porto con nave approdata.*

*Ernando padre di Berenice, che sbarca, e poi Lelio.*

Recitativo

**ERNANDO** Mercé del vincitor mi fu concesso  
pacifico lo sbarco.  
Se i tutelari numi  
che veglian d'innocenza alla difesa,  
scampar la figlia dal furor di Marte,  
le portate ricchezze  
ne renderanno facile il riscatto.  
Vadano diligenti esploratori  
subito sulla traccia:  
ma fino a sua scoperta  
l'infortunio si taccia. Un roman duce  
s'appressa.

**LELIO** Al forte Ernando  
che alle due Baleari isole impera,  
manda Scipion salute.

**ERNANDO** Al proconsol romano  
la gloria e l'armi cedo,  
offro tributo, ed amistà gli chiedo.

**LELIO** Grata a Scipione sia l'amistà d'Ernando,  
ma il tributo maggiore  
anzi il sol ch'ei ricerca, ad offrir vieni,  
a Roma e a lui pien d'amicizia il core.

[N. 14 - Aria]

**ERNANDO**

Braccio sì valoroso  
core sì generoso  
il mondo vincerà.  
E senza usare il brando,  
co 'l nobil cor pugnando  
tutto vi cederà.

## Scena seconda

### *Appartamenti delle due prigioniere. Berenice e poi Scipione.*

[N. 15 - Arioso]

BERENICE

Tutta raccolta ancor  
nel palpitante cor  
tremante ho l'alma.

Ah! pria di rivederti  
adorato mio sposo in tal periglio,  
prendi dagli occhi miei perpetuo esilio.  
Quanto propizia sorte  
ebbe il regal mio genitore Ernando  
non approdaro per contrario vento!  
Ch'abbia già Lelio il fido amico, io spero,  
persuasa la fuga al prence amato:  
ma so che disperato  
soffre di gelosia le pene amare,  
e fuggir non vorrà. Gravi tormenti  
alfin cadrò sotto la vostra salma.

Tutta raccolta ancor  
nel palpitante cor  
tremante ho l'alma.

Recitativo

SCIPIONE Di libertate il dono,  
prigioniera gentil, grato ti fia?

BERENICE Mi renderà del donator più serva.

SCIPIONE Spera, ma dimmi pria  
tuo vero stato: i nobili sembianti  
spiran grandezza.

BERENICE Io son d'Ernando figlia  
re delle Baleari isole.

SCIPIONE E come  
in Cartagine?

BERENICE Il principe Sitalce  
che n'è morto a difesa, era germano  
della mia genitrice, ed in sua corte  
vissi gran tempo, ah!

SCIPIONE Deh non darti in preda  
a vano duolo: è inesorabil morte.  
Liberata tu sarai,  
ma libertà per libertà si chiede.  
Del suo laccio più forte  
per te già strinse amor.

BERENICE Signor, t'arresta,  
non mi dir che tu sei...

SCIPIONE M'odi.

BERENICE No, ascolta.  
De' Celtiberi al prence,  
che meco un tempo visse, il cor già diedi.  
Riamar non poss'io se non...

SCIPIONE (Spietato  
spietato mio destin! Misero core  
scoppierai di tormento e di furore.

[N. 16a - Aria]

So gli altri debellar,  
ma porto nel mio cor  
chi mi fa guerra.  
Che giova trionfar,  
se tirannia d'amor  
l'onor ne atterra.)

[N. 16b - Aria]

Pensa o bella alla mia speme  
e il desio non ingannar.  
(Ahi che l'alma troppo teme,  
e comincia a disperar.)  
(parte)

Recitativo

BERENICE Troppo qui noto è il mio natal, celarlo  
era timido e vano:  
dissimulare affetti è di me indegno.

## Scena terza

*Lelio, Lucejo, e detta.*

LELIO Ecco o prence la bella  
cagion del tuo dolore.

LUCEJO Tu per me le favella:  
io non ho tanto core.

BERENICE Oh numi! E questa  
di Lucejo è la fuga? Ah folle! Ei torna  
a turbar l'alma mia.

LELIO (Sì mi dicesti 'l vero, o gelosia.)

BERENICE Lelio, da me l'invola.

LELIO E non vuoi tu?

BERENICE Voglio che parta, e che non torni più.

LELIO Ei brama sol...

BERENICE Folle colui che vuole  
perdere le pupille  
per rivedere una sol volta il sole.

LUCEJO Lelio andiam. Vado a morte.

BERENICE A morte! Ah no. Lelio l'arresta.

LELIO A morte.

Sirena ingannatrice,  
che importa a te? L'amor la fé giurata  
son questi? E qual ragione  
puoi dirmi ingrata?

BERENICE Ahimè! Verrà Scipione.

LUCEJO Verrà il novello oggetto  
dell'amor tuo?

BERENICE Cieco, e non vedi?

LELIO Io vidi  
già ne' tuoi lumi infidi il cor fallace.  
In vana ambizion cangi il tu' amore,  
e il mio divien furore.  
Resta con quella pace  
che a me dai, ma la falsa alma poi tema  
piangere del rivale o dell'amante  
o d'ambo a un tempo sol, fu l'ora estrema.  
Ma no, risolvo abbandonar.

BERENICE Rivolto  
ogni pensiero in te...

LUCEJO Va', non t'ascolto.

[N. 17 - Aria]

Parto, fuggo, resta e godi  
di tue frodi,  
tu sarai felice altera,  
menzognera.  
Sventurato io resterò  
sventurato sol per te.  
Resta ingrata, e che puoi dire?  
Quando invece di fuggire,  
vuoi restar co 'l vincitore.  
Quest'è amore? Questa è fé?  
(parte)

Recitativo

**BERENICE** Seguilo o duce. L'agitata mente  
lo trasporterà certo al suo periglio.

**LELIO** L'orme ne segue, e penserò allo scampo.  
(parte)

**BERENICE** Misera Berenice!  
Ah già preveggo il fine  
della tragedia mia tutta infelice.

[N. 18 - Aria]

Com'onda incalza altr'onda,  
pena su pena abbonda,  
sommersa al fine è l'alma in mar d'affanno.  
E tutt'i miei momenti  
oh come lenti lenti  
di dolore in dolore a morte vanno!  
(parte)

## Scena quarta

*Armira, e Lelio.*

Recitativo

**ARMIRA** Importuno tu sei.  
Quando in tua man sarà  
il darmi libertà, penserò allora  
di riamarti.

**LELIO** Ed ora  
perché amor non prometti?

**ARMIRA** Sarian forzati e men sicuri affetti.

[N. 19 - Aria]

LELIO

Temo che lusinghiero  
 il labbro menzognero  
 amor prometta per ingannar.  
 Pur benché finga,  
 sì dolce è la lusinga,  
 che più m'alletta sempre a sperar.  
 (parte)

Recitativo

ARMIRA Lusingarlo mi giova,  
 finché del mio servaggio  
 a Indibile il mio padre  
 giunga l'infausta nuova, onde s'attenda  
 soccorso tal, che libertà mi renda.

[N. 20 - Aria]

Voglio contenta allor  
 serbar del piè, del cor,  
 la cara libertà.  
 L'amante avvezzo a dir  
 che sol volea servir,  
 tiranno poi si fa.

## Scena quinta

*Lucejo e detta.*

Recitativo

LUCEJO Qui torno, e qui vuo' pria morir, che mai  
 lasciar.

ARMIRA Qui che vuoi tu?

LUCEJO Vuo' quel che vuole  
 la mia disperazione.

ARMIRA Chi cerchi?

LUCEJO Berenice.

ARMIRA Ancor non sai,  
 che l'adora Scipione?

LUCEJO E corrisposto  
 credi il romano amante?

ARMIRA E tu qual cura  
 ne prendi? L'ami ancor?

LUCEJO Per mia sventura.  
ARMIRA Del vincitor latino  
non paventi lo sdegno?  
LUCEJO Alma che nacque al regno  
non conosce timor.  
ARMIRA Dimmi chi sei?  
LUCEJO Ora de' casi miei  
non mi lice dir più.  
ARMIRA M'offendi: in pegno  
di fé, la destra mia prendine.  
LUCEJO O bella,  
tu mi conforti.  
(si danno la mano)

## Scena sesta

### *Berenice, e detti.*

BERENICE Bella! Mi conforti!  
Ah traditore! Ah indegno!  
LELIO Oh van sospetto!  
BERENICE Sospetto il ver? Ma il tuo decoro, Armira?  
Sì l'audace correggi?  
ARMIRA Lasciati sola con quest'altro amante,  
così titolo avrai  
d'insegnar di modestia a me le leggi.  
(parte)  
LUCEJO E la mancata fede?  
Con finta gelosia pur si colora?  
BERENICE Va' traditor.

## Scena settima

### *Scipione, e detti.*

SCIPIONE Tanto s'ardisce ancora,  
contra gli ordini miei?  
LUCEJO Scipione, a te costei  
diede fortuna, a me la diede amore.  
BERENICE È quel folle soldato.





Recitativo

BERENICE Signor, del tuo fisso pensar pavento.

SCIPIONE Sì sì Roma altro sposo  
sceglierà del tuo merto ancor più degno.

BERENICE Lucejo è nato al regno.

SCIPIONE Merta però di posseder tuoi pregi  
un che dia legge ai regi,  
un romano.

BERENICE In vil core  
han sempre forza ambizion, fortuna;  
nel mio non già, dove ha sol forza amore.

SCIPIONE Del senato a' decreti  
forza è chinare la fronte, ed ubbidire.

BERENICE Forzata esser non può, chi può morire.

SCIPIONE Odi tanto i Romani?

BERENICE Io n'ammiro il valor, n'amo il bel core,  
e se mia fede e l'amor mio non fosse  
avvinto altrui, sì n'arderei d'amore.

[N. 22 - Aria]

Scoglio d'immota fronte  
nel torbido elemento,  
cima d'eccelso monte  
al tempestar del vento,  
è negli affetti suoi quest'alma amante.  
Già data è la mia fé:  
s'altri la meritò,  
non lagnisi di me;  
la sorte gli mancò del primo istante.

---

# ATTO TERZO

---

## Scena prima

*[Sala magnifica.]*

*Scipione e poi Lelio ed Ernando.*

Recitativo

SCIPIONE Miseri affetti miei!  
Tutte le vie d'onore  
saranno chiuse all'amor mio?

LELIO Scipione  
a privata udienza Ernando vedi,  
secondo i cenni tuoi.

ERNANDO Del vincitore  
l'alta presenza onoro.

SCIPIONE A cortesia  
amistà corrisponda: accetta Ernando  
la destra in pegno. Fortunato evento  
pose tua figlia in mio poter.

ERNANDO Già Lelio  
tutto narrommi: dal tuo nobil core  
spero sua libertà.

SCIPIONE La sua bellezza  
l'alma m'avvinse: in casto nodo io spero  
ottenerla da te.

ERNANDO Sì grande onore,  
per mia sventura, troppo tardi è giunto.  
La promisi a Lucejo  
principe de' Celtiberi.

SCIPIONE Ma questi  
è nostro prigionier.

ERNANDO Con la sua vita  
la mia parola irrevocabil vive.  
La mia vita, il mio regno  
son tuoi, né per serbarli unqua io vorrei  
mancare all'onor mio. Corso è l'impegno,  
memore sino a morte animo grato  
n'avrò.

SCIPIONE Vanne, e ci pensa.

ERNANDO Ho già pensato.

Tutta rea la vita umana  
 saria sol brutale e vana  
 senza il freno dell'onor.  
 Dar parola, è dar sua fede:  
 e la lingua che la diede  
 fu ministra sol del cor.  
 (parte)

Recitativo

**SCIPIONE** Degni amici di Roma  
 son questi Iberi. Il saguntino onore  
 sparso di tutti è nelle vene! Vanne,  
 qui conduci Lucejo  
 e Berenice, e a lui dirai, che deve  
 gir prigioniero al novo giorno a Roma.

**LELIO** Esperienza, e senno  
 ai più ch'io possa consigliar. Fia tosto  
 eseguito il tuo cenno.  
 (parte)

[N. 24 - Recitativo accompagnato]

**SCIPIONE** Il poter quel che brami,  
 il bramar quel che puoi  
 sono in tua forza, e tu goder non vuoi?  
 Della vita i dilette  
 non sono che momenti,  
 se brami... pensi... e spero,  
 fuggono come venti.  
 Chi meno gode, vive men. Virtute  
 è tormentosa opinion per cui  
 muor di sete il desire al fonte appresso.  
 Sì sì voglio... ma... no...torna in te stesso.  
 Puoi non usar tua forza,  
 puoi non voler, giusto perché tu puoi  
 posseder quel che vuoi.  
 Questo è un piacer che non avrai comune  
 co' bruti e co' tiranni.  
 Qual fama di virtù! Ma no. Per fama  
 ben oprar non si dee. Ben far verace  
 è quel ch'uom fa, perché al su' interno piace.  
 Oh fecondo pensier, sei generoso,  
 tu riporti, lo sento, il mio riposo.  
 (parte)

## Scena seconda

*Lelio, Lucejo, in proprio abito, e Berenice e Guardie.*

Recitativo

**LELIO** In questo luogo o prence, ov'io dovrei  
renderti quel che tu a me desti, in questo  
devo darti un annunzio aspro e funesto.

**BERENICE** Numi! Che fia?

**LUCEJO** L'alma ho maggior dei mali.  
Di' pur.

**LELIO** Prence, tu devi... ah!

**LUCEJO** Da un romano  
con sì lungo esitar, morte si noma?

**LELIO** Gir prigioniero ero al nuovo giorno a Roma.

**LUCEJO** Questo è più fier che morte.

**BERENICE** No non andrai senza di me, mio bene.  
Il dolore o la mano  
l'alma mia scioglierà da sue catene.  
Ti seguirò nud'ombra.

**LUCEJO** Oh fida! Oh cara!  
Di cieca gelosia perdon ti chiedo!  
Oh compensati affanni miei! Deh resta,  
deh vivi sì amorosa, e sì costante  
alla memoria mia sola, e poi serba  
serba a fato miglior tua nobil vita.  
Amico un solo da te aspetto, un solo  
segno di gratitudine infinita,  
deh fa che cangi il vincitore in morte  
l'aspra sentenza della mia partita.

[N. 25 - Aria]

Se mormora rivo o fronda,  
sussurrano venticelli,  
di', che i sospir son quelli,  
ho l'alma mia che viene,  
mio bene, intorno a te.  
Dia vita o morte il fato,  
fian' ambe ugual tormento:  
sarò sol consolato  
pensando alla tua fé.

(parte)

Recitativo

**LELIO** Più resistere non posso. Il cor si spezza.  
Se a sì teneri affetti,  
se a lacrime sì belle  
può resistere Scipione, il cor romano  
ei non ha, ch'esser dee grande ed umano.  
(parte)

[N. 26 - Recitativo accompagnato]

**BERENICE** Ah! Scipione dove sei?  
Ascolta i pianti miei:  
o rendimi il mio bene,  
o avvinta in sue catene,  
mandami seco, sì spietato vieni  
saziati delle mie lacrime amare.

## Scena terza

### *Scipione e detta.*

Recitativo

**SCIPIONE** (Tenerezze del cor, cedo, son vinto.)

**BERENICE** Non dovevo sdegnarti,  
ma non potevo amarti.  
La rea sola son io; mortal sentenza  
deh fa ch'io sola dal tuo labbro senta.

**SCIPIONE** Bella non pianger più. Sarai contenta.  
(parte)

[N. 27 - Aria]

**BERENICE**

Già cessata è la procella  
e la calma tornerà.  
E ne' rai d'amica stella  
l'amor mio scintillerà.

## Scena quarta

*Sala con trono.*

*Scipione assiso che riceve Ernando preceduto da Mori che portano vari presenti d'argento e d'oro.*

[N. 28a – Sinfonia]

[N. 28b - Sinfonia]

Recitativo

ERNANDO All'invitto proconsole romano,  
all'inclito Scipione, e al Campidoglio  
offro tributo e pace.

SCIPIONE In nome del senato  
l'amiche offerte accetto,  
e patrocinio ed amistà prometto.

ERNANDO Queste ancorché inuguali al tuo gran merto  
ricchezze accetta ancor: prezzo al riscatto  
della mia figlia Berenice. Oh degno  
cui tutto il mondo ceda,  
rendimi della vita  
il conforto migliore.

SCIPIONE Venga la bella.

## Scena quinta

*Berenice e detti.*

ERNANDO Oh dolce figlia!

BERENICE Oh genitore amato!

SCIPIONE Libera sei: ma le ricchezze tutte  
del mondo, prezzo eguale a te non sono:  
ti rendo al caro genitore in dono.

BERENICE Ho il cor da gioia oppresso.

ERNANDO Vieni al paterno affettuoso amplesso.  
Cortese vincitor, pregoti almeno  
d'accettare in legger segno d'affetto  
i nostri doni.

SCIPIONE Accetto  
le preziose offerte: ma in tuo volto  
tutta non veggo scintillare ancora  
l'anima lieta o Berenice.



## Scena settima

### *Berenice e Lucejo.*

Recitativo

- BERENICE** Dove o principe amato?
- LUCEJO** A te mio bene.
- BERENICE** Veggoti al fianco il nobil ferro.
- LUCEJO** Dianzi  
per man di Lelio, Scipion me 'l rese,  
ed a sé m'invitò.
- BERENICE** La gioia intera  
speriam da un cor generoso.
- LUCEJO** Oh cara,  
abbiasi il mondo tutto,  
mi lasci del tuo cor libero il dono,  
e il più felice io sono.
- BERENICE** Anch'io dovea  
senza vederti ire a Scipione, ma volli,  
principe amato, rivederti pria.  
Vo piena di lietissima speranza.
- LUCEJO** Oh fida! Oh dolce? Oh cara anima mia.

[N. 31 - Aria]

**BERENICE**

Bella notte senza stelle  
chiaro sole senza rai  
tu vedrai, non il mio core  
senz'amore e senza te.  
Mancheranno al mar le sponde,  
mancheranno ai fiumi l'onde,  
pria che manchi la mia fé.

(parte)

Recitativo

- LUCEJO** Squarciasi 'l fosco vel del mio sospetto,  
e qual fra nube il cui torbido seno  
rompa e dilegui il vento,  
veggo apparir più chiaro il ciel sereno.



[N. 32 - Aria]

Come al natio boschetto  
 augel che vien dal mar  
 vola nell'arrivar,  
 l'anima mia così  
 impaziente già  
 se 'n vola al caro ben.  
 No più non è crudele  
 la bella mia fedele:  
 anima mia sì sì  
 vattene innanzi a me  
 posati nel bel sen.

(parte)

## Scena ultima

*Scipione, Lelio, Ernando, Armira, Berenice, e poi Lucejo.*

[N. 33 - Arioso]

SCIPIONE

Dopo il nemico oppresso  
 voglio esser di me stesso  
 più forte vincitor.

(ascende il trono)

Recitativo

Venga Lucejo...

Prence,  
 vinto dai primi sguardi  
 arsi d'amor per la beltà che adori:  
 la trovo tua: vinco me stesso, e illesa  
 pronto a renderla io sono,  
 poiché d'ambidue noi fia degno il dono  
 premio da te si chiede  
 a Scipio e a Roma d'amicizia e fede.  
 Lelio all'illustre tuo scampo tentato  
 per l'amico Lucejo  
 tutta la lode io do d'animo grato.  
 Ernando, i doni tuoi  
 accettai per poter disporne poi:  
 seguano la vezzosa Berenice  
 al possesso del suo sposo felice.

LELIO Oh magnanimo core!

ERNANDO Oh virtù rara!

LUCEJO Oh senza esempio anima grande!

BERENICE

Oh degno  
d'esser fra i numi accolto!

[N. 34 - Recitativo accompagnato]

LUCEJO In testimonio io chiamo  
Giove e gli eterni numi,  
che la mia vita e il regno  
a Scipione a Roma, in guerra e in pace, impegno.

[N. 35 - Duetto]

BERENICE E LUCEJO

Si fuggano i tormenti,  
si vengano i contenti  
di bella fedeltà.  
Non più crudel timore  
il dolce dell'amore  
amareggiar potrà.

Recitativo

SCIPIONE Marte riposi, accenda amor la face  
sia questo un dì sol di letizia e pace.

[N. 36 - Coro]

CORO

Faran la gioia intera  
vittoria pace e amor.  
E sia l'Iberia altera  
d'un tanto vincitor.

---

# INDICE

---

|                                       |    |  |    |
|---------------------------------------|----|--|----|
| Interlocutori.....                    | 3  | [N. 17 - Aria].....                    | 21 |
| All'eccellenza.....                   | 4  | [N. 18 - Aria].....                    | 21 |
| Argomento.....                        | 5  | Scena quarta.....                      | 21 |
| Atto primo.....                       | 6  | [N. 19 - Aria].....                    | 22 |
| [Ouverture].....                      | 6  | [N. 20 - Aria].....                    | 22 |
| Scena prima.....                      | 6  | Scena quinta.....                      | 22 |
| [N. 1 - Marcia].....                  | 6  | Scena sesta.....                       | 23 |
| [N. 2 - Arioso].....                  | 6  | Scena settima.....                     | 23 |
| [N. 3 - Arioso].....                  | 7  | Scena ottava.....                      | 24 |
| [N. 4 - Aria].....                    | 8  | [N. 21 - Aria].....                    | 24 |
| Scena seconda.....                    | 8  | [N. 22 - Aria].....                    | 25 |
| [N. 5 - Aria].....                    | 9  | Atto terzo.....                        | 26 |
| Scena terza.....                      | 9  | Scena prima.....                       | 26 |
| Scena quarta.....                     | 10 | [N. 23 - Aria].....                    | 27 |
| [N. 6 - Aria].....                    | 10 | [N. 24 - Recitativo accompagnato]..... | 27 |
| Scena quinta.....                     | 10 | Scena seconda.....                     | 28 |
| [N. 7 - Aria].....                    | 11 | [N. 25 - Aria].....                    | 28 |
| [N. 8 - Recitativo accompagnato]..... | 11 | [N. 26 - Recitativo accompagnato]..... | 29 |
| [N. 9 - Aria].....                    | 12 | Scena terza.....                       | 29 |
| Scena sesta.....                      | 12 | [N. 27 - Aria].....                    | 29 |
| [N. 10 - Aria].....                   | 13 | Scena quarta.....                      | 30 |
| Scena settima.....                    | 13 | [N. 28a – Sinfonia].....               | 30 |
| [N. 11 - Aria].....                   | 15 | [N. 28b - Sinfonia].....               | 30 |
| Scena ottava.....                     | 15 | Scena quinta.....                      | 30 |
| [N. 12 - Aria].....                   | 16 | [N. 29 - Aria].....                    | 31 |
| Atto secondo.....                     | 17 | Scena sesta.....                       | 31 |
| [N. 13 - Sinfonia].....               | 17 | [N. 30 - Aria].....                    | 31 |
| Scena prima.....                      | 17 | Scena settima.....                     | 32 |
| [N. 14 - Aria].....                   | 17 | [N. 31 - Aria].....                    | 32 |
| Scena seconda.....                    | 18 | [N. 32 - Aria].....                    | 33 |
| [N. 15 - Arioso].....                 | 18 | Scena ultima.....                      | 33 |
| [N. 16a - Aria].....                  | 19 | [N. 33 - Arioso].....                  | 33 |
| [N. 16b - Aria].....                  | 19 | [N. 34 - Recitativo accompagnato]..... | 34 |
| Scena terza.....                      | 19 | [N. 35 - Duetto].....                  | 34 |
|                                       |    | [N. 36 - Coro].....                    | 34 |

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

|  |    |
|--|----|
| Abbiam vinto: e Iberia doma (Scipione) ..... | 6  |
| Il poter quel che brami (Scipione) .....     | 27 |
| Scoglio d'immota fronte (Berenice) .....     | 25 |
| Se mormora rivo o fronda (Lucejo) .....      | 28 |